



Trento, 22 gennaio 2020

Egregio Signor  
Walter Kaswalder  
Presidente del Consiglio Provinciale  
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

**COVID -19: PERSONALE SANITARIO IN AFFANNO  
MANCANO INFERMIERI E DIRETTORI DI STRUTTURA COMPLESSA**

Premesso che:

una situazione di emergenza come quella determinata dalla pandemia non può essere gestita ad isorisorse. I pazienti affetti da CoViD-19 richiedono uno sforzo eccezionale in termini clinico-assistenziali e organizzativi. L'assunzione di personale che in quest'anno è stata fatta risulta insufficiente, anche a fronte dei pensionamenti e delle assenze a vario titolo;

a causa delle varianti che si stanno diffondendo anche nel nostro Paese e probabilmente anche sul nostro territorio (ad oggi mancano ancora i dati ufficiali) rischiamo una terza ondata e quindi i servizi ospedalieri, di tracciamento e territoriali vanno assolutamente potenziati;

per quanto meno rallentati che nella prima fase pandemica, i diversi servizi dell'APSS hanno comunque dovuto forzatamente rallentare la propria attività, a partire da quella chirurgica, che sarà necessario recuperare nei prossimi mesi. Anche per questo motivo serve assumere personale sanitario che consenta di recuperare l'attività arretrata, ma anche di dare respiro ai tanti operatori che da mesi lavorano sotto stress senza un giorno di ferie;

la campagna vaccinale su larga scala richiederà l'impegno massiccio di assistenti sanitari, del personale medico, infermieristico e amministrativo perché la priorità per debellare la pandemia deve diventare la copertura vaccinale;

nonostante il periodo che ha messo a dura prova tutto il personale impegnato nella gestione della pandemia e con il rischio di una nuova ondata, a breve APSS è intenzionata ad aprire una Rianimazione Neurochirurgica e il 24 febbraio inaugurerà il Centro Clinico NeMo per la patologie neuromuscolari. Aperture attese e assolutamente importanti per quel target di pazienti, ma che forse

potevano essere rinviate di qualche mese, visto che assorbiranno personale prezioso in un momento di emergenza come questo. Inoltre, per quanto riguarda la Rianimazione neurochirurgica, non si ravvede un reale vantaggio, visto il rallentamento degli interventi in elezione, a fronte della necessità del personale specializzato presso le Terapie intensive CoViD-19, che verrebbero così sguarnite;

ad un anno dall'inizio della pandemia il personale rischia (in parte lo è già) di andare in burnout, come dichiara oggi a L'Adige anche il Direttore del SOP, dottor Grattarola, che esprime la sua preoccupazione riguardo *“La stanchezza del personale che è sotto pressione da troppo tempo. Una cosa è far fronte ad un'emergenza che dura qualche settimana, ma qui stiamo parlando di un anno. C'è un grande sforzo dell'Azienda a garantire il turn over e ad aumentare il personale ma non è facile reperirlo. Anche nelle altre parti d'Italia c'è una forte richiesta di personale sanitario e chi è originario di altre provincie e trova posto vicino a casa è difficile trattenerlo”*. E ancora *“La richiesta di aiuto e supporto [di personale ndr] è una costante. In alcuni gruppi, poi, la componente dell'età pesa perché la capacità di recuperare e resistere a periodi prolungati di stress è più bassa quando l'età del personale è più avanzata”*;

in effetti gran parte del personale assunto con contratti legati al CoViD-19 - prolungati in seguendo alla proroga della dichiarazione dello stato di emergenza pandemica, quindi poco attrattivi - appena ha potuto si è riavvicinato a casa, sgruarnendo i nostri reparti;

in APSS sono attive ben due graduatorie per il personale infermieristico, una a tempo determinato e una indeterminato, e quindi non sarebbe poi così difficile reperire personale infermieristico (il più carente in questo momento), per coprire i molti posti vacanti a vario titolo e garantire il turn over e soprattutto prevenire il burnout. Basterebbe che la Provincia investisse risorse e decidesse di attingere dalle graduatorie molto di più di quanto sta facendo ora. Attualmente la maggior parte delle assunzioni effettuate dalla graduatoria a tempo indeterminato sono conversioni di rapporti a tempo determinato già in essere (quindi di fatto non incidono sul personale effettivamente presente), mentre altre assunzioni da tale graduatoria sono bloccate fino a maggio nelle RSA, giustamente per non sguarnirle in una fase così delicata;

la popolazione infermieristica è composta da molte giovani donne in età fertile e il rimpiazzo di assenze lunghe per gravidanza e maternità non può essere considerato facoltativo, perché va a pesare su gruppi già fortemente sotto pressione.

Considerato inoltre che:

in questo momento di emergenza sanitaria molte unità operative dell'APSS sono da tempo senza Direttore causa molteplici pensionamenti. Tra queste alcune UU.OO. di Chirurgia periferiche, la Medicina di Trento e Cavalese, la Reumatologia, la Pneumologia, l'Ortopedia, la Rianimazione e la Microbiologia di Trento;

delegare la gestione delle strutture complesse a dirigenti medici facenti funzione comporta maggiori difficoltà gestionali, perché si tratta comunque di incarichi a termine, compensati con una indennità non comparabile con la retribuzione di un Direttore. Non si può quindi chiedere ai dirigenti facenti funzione di assumere decisioni organizzative importanti delle quali, però, in questa fase emergenziale ci sarebbe bisogno. Tutto questo rende complicato il confronto e la presa di decisione condivisa tra dirigenti medici facenti funzione e il Servizio professioni sanitarie, che coordina il personale del comparto;

l'assenza di diversi Direttori di struttura complessa comporta la presenza di meno personale medico, perchè il dirigente facente funzioni svolge sia un compito clinico che organizzativo e non viene sostituito da nuovo personale, come avverrebbe una volta individuato il Direttore;

solo alcuni concorsi per Direttore di Struttura complessa sono stati banditi e tra questi diverse procedure concorsuali risultano comunque ferme;

alcuni dirigenti medici facenti funzione stanno ricoprendo l'incarico da oltre diciotto mesi, tempo limite per concludere le procedure concorsuali per l'individuazione di un nuovo Direttore, come previsto dal comma 4 dell'articolo 22 del CCNL 2016-2018 dell'area sanità.

Tutto ciò premesso

**CHIEDO AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
E ALL'ASSESSORE ALLA SALUTE**

1. quanto personale infermieristico manca nei diversi Presidi ospedalieri e nei Distretti per coprire i posti vacanti legati a pensionamenti e quanti per assenze lunghe a vario titolo (in particolare gravidanze), tenuto conto anche del fabbisogno aumentato in seguito al CoViD-19 e all'apertura di nuove UU.OO;
2. se non sia procrastinabile fino a fine emergenza pandemica l'apertura della Rianimazione neurochirurgica presso l'ospedale S. Chiara di Trento;
3. perché non si attinge immediatamente alle graduatorie a tempo determinato (per copertura assenze a vario titolo, in particolare gravidanze) e indeterminato per assumere tutto il personale infermieristico di cui c'è bisogno;
4. quante ferie arretrate ha maturato mediamente il personale che ha lavorato/sta lavorando nei diversi reparti CoViD-19;
5. quanti e quali posti di Direttori di struttura complessa sono attualmente vacanti e per quanti di questi è stata attivata una procedura concorsuale;
6. quanti dirigenti medici facenti funzione stanno sostituendo un Direttore di struttura complessa da oltre diciotto mesi e, in questi casi, in che tempi si prevede la chiusura delle procedure concorsuali.

Paolo Zanella  
Gruppo consiliare Futura 2018